

Emergenza coronavirus: l'Italia supera la Cina, 3.405 morti. Via le ricette, arriva il codice

Sono complessivamente 33.190 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a mercoledì di 4.480. Dematerializzate le ricette, medicine direttamente in farmacia

giovedì 19 marzo 2020 19:23

di Fonte Ansa



Il numero di vittime in Italia per Coronavirus ha superato quelle complessive della Cina: sono 3.405 i morti, con un incremento rispetto a mercoledì di 427. In Cina le vittime registrate finora sono 3.245. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Ieri l'aumento era stato di 475. Sono 2.498 i malati ricoverati in terapia

intensiva, 241 in più rispetto a ieri. Di questi 1.006 sono in Lombardia. Dei 33.190 malati complessivi, 15.757 sono poi ricoverati con sintomi e 14.935 sono quelli in isolamento domiciliare. Ad oggi in Italia ci sono 300 bambini malati di coronavirus ma "non ci sono vittime né casi gravi". "Questo - ha detto il presidente della Società italiana pediatria Alberto Villani durante la conferenza stampa - deve rasserenare moltissimo genitori e nonni, devono sapere che non è un problema pediatrico, quando ci sono sintomi va interpellato il pediatra e con lui stabilire il da farsi. Ma al momento il coronavirus di per se non rappresenta un problema per i bambini". "I presidi medici - ha proseguito Villani - vanno riservati a medici e infermieri, bisogna farne un uso intelligente: riusare i guanti non ha senso, usare la mascherina non ha senso se si mantiene la distanza. Né io né il commissario Borrelli la indossiamo perché stiamo a un metro e mezzo".

Il commissario Angelo Borrelli ha reso noto di aver "firmato un'ordinanza per la dematerializzazione delle ricette mediche, con l'attribuzione di un codice; i cittadini non dovranno più andare da un medico di base, ma avranno un codice in farmacia per ritirare i farmaci".

Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini ha reso noto di aver dato "d'intesa con il Ministro dell'Interno Lamorgese piena disponibilità all'utilizzo dei militari impegnati in 'Strade Sicure' per la gestione dell'emergenza coronavirus, sulla base delle esigenze territoriali individuate dai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. Come già ribadito, le Forze Armate sono pronte a fare la loro parte, come già stanno facendo sia sul fronte sanitario che nel controllo del territorio".

IL PUNTO IN LOMBARDIA

Altri cinque medici sono deceduti a causa del nuovo coronavirus in Lombardia, portando a 13 vittime il tragico bilancio tra i camici bianchi, secondo quanto riferisce la Fnomceo. Le ultime vittime sono Luigi Ablondi, ex direttore generale dell'Ospedale di Crema; Giuseppe Finzi, medico ospedaliero di Cremona, e Antonino Buttafuoco, medico di base di Bergamo. Altri due medici sono morti a Como: Giuseppe Lanati, pneumologo, e Luigi Frusciante, medico di famiglia. Erano entrambi in pensione ma operativi. La lista dei decessi tra i medici è in purtroppo continuo aggiornamento.

"Abbiamo disperato bisogno di infermieri e medici, oltre che di apparecchi di ventilazione e dispositivi di protezione individuale". E' l'appello in inglese, diretto anche all'estero, di Stefano Fagioli, direttore del Dipartimento di Medicina dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che è "in piena emergenza" per il coronavirus.

© CORIGLIANO Informa | Sibaritide